

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati in quarta pagina cent. 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO QUOTIDIANO

Giunto all'undecimo anno di sua vita, serbandosi fedele alla bandiera della libertà coll'ordine il GIORNALE DI PADOVA ingrandirà nel prossimo anno il suo formato, per corrispondere sempre più alla benevolenza del pubblico coll'abbondanza e colla prontezza delle notizie.

Il GIORNALE DI PADOVA offre anche pel 1876 agli associati annui, che pagheranno anticipatamente l'intero importo del loro abbonamento,

## L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

che si pubblica a Milano dalla Ditta Treves, per sole Lire 20 in luogo delle Lire 25 suo prezzo originario.

Il GIORNALE DI PADOVA spera che i benevoli lettori vorranno continuargli il loro appoggio, e metterlo così in grado di realizzare progressivi miglioramenti.

### PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA		Senza ILLUSTRAZIONE	
anno	Padova all'anno	anno	sem. trim.
Padova all'Ufficio . . . L. 38	Ufficio L. 18	9.50	5
» a domicilio . . . » 42	id. a dom. » 22	11.50	6
Pel Regno . . . . . » 44	Pel Regno » 24	12.50	6.50

In alcuni avvisi venne per errore stampato il prezzo di associazione annua al Giornale e Illustrazione per il Regno in L. 48 in luogo di L. 44.

Interessiamo i Comuni della Provincia a volerli rimettere i pagamenti in vaglia postale anzichè in mandati.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 19. — Palmieri annunzia ch'è apparso un fuoco interno nel cratere del Vesuvio. Egli prevede un lungo periodo eruttivo. Iersera apparivano delle piccole fiamme dal cratere e stamane un fumo nero imponente.

NOVARA, 19. — Il generale De Forriari è morto in conseguenza di contusioni riportate cadendo da vettura.

### DIARIO POLITICO

#### ASSEMBLEA FRANCESE

Le ultime nomine dei senatori sembrano fatte dalla coalizione vittoriosa per indorare ai vinti la pillola della loro sconfitta. Cissey, ministro della guerra ed orleanista, Wallon, il pasucchiere della costituzione del 25 febbraio, e Dupanloup, sono tre nomi che le sinistre gettano là coll'aria della concessione, come un generale vincitore concede ai prigionieri di guerra di portar seco il proprio bagaglio.

Il solo che da questa farsa ridicola esce con decoro è il partito dell'appello al popolo, il quale potrà dire agli elettori di aver ricusato di mischiarsi a tutti questi vergognosi dietroscena, quel partito che riconosce il suo diritto soltanto dal suffragio universale. Questo suo contegno è tale da conciliargli la stima e la simpatia degli elettori, e gli orleanisti, i così detti costituzionali del 25 febbraio, non mancheranno essi pure di ricordarsi in quali condizioni furono eletti i 78 senatori o legittimisti o radicali.

Nei circoli di Versailles si narra il seguente aneddoto.

È noto che prima della elezione dei 78 senatori si parlava della nomina di quindici membri scelti fuori dell'Assemblea, nel clero, nella magistratura, nell'esercito.

Il Maresciallo Mac-Mahon avea fatto comunicare, a titolo ufficioso, ai gruppi parlamentari, una lista di 15 candidati, fra i quali figurava il maresciallo Canrobert.

Ma quei gruppi non pensando che ad ottenere per sé stessi il maggior numero possibile di seggi al Senato, non tennero alcun conto della lista di candidati del maresciallo.

Ulteriormente Thiers, incontratosi in una conversazione con un generale rimasto fedele alla memoria dell'Imperatore, disse: « Bisogna, mio caro generale, conoscere poco l'Assemblea per credere che essa fosse capace di designare fuori del suo seno, dei candidati al Senato. Io non deploro che una cosa: ed è che l'Assemblea abbia potuto dimenticare un istante che esiste una maresciallo Canrobert. »

#### UNA SERIA APPENDICE.

Se le informazioni del Daily News sono esatte l'Inghilterra sarebbe sulla via di ribadire con un nuovo patto la prevalenza già tanto grande da essa acquistata sul passaggio del canale di Suez. Il Kedive avrebbe offerto al governo inglese di vendergli per 1,600,000 lire sterline il diritto, che il Kedive possiede, del 16 Q10 sui benefici sopra l'ecedente profito del canale.

Non sappiamo quale impressione farà

nella diplomazia europea questa successione di atti, pei quali è ormai evidente nell'Inghilterra il proposito di essere l'arbitra dei destini finanziari dell'Egitto, per diventarlo più tardi anche dei suoi destini politici.

Ha un bel protestare Derby in una riunione di operai contro l'intenzione attribuita all'Inghilterra di un protettorato sull'Egitto e di un cambiamento della sua politica in Oriente. Contro le evidenze dei fatti queste proteste cadono a vuoto. La presentazione poi dell'ambasciatore inglese al Sultano con una lettera autografa della Regina in questo momento, e le assicurazioni dategli dal Sultano che le riforme saranno sinceramente e prontamente applicate, accreditano la supposizione che la politica dell'Inghilterra si contrapponga come un ostacolo serio e deciso alle intenzioni abbastanza sospette delle potenze del nord.

Derby aggiunse che i governi sembrano tutti disposti ad usare moderazione, che però la questione è piena di difficoltà. In quel sembrano noi troviamo la pittura esatta della situazione attuale: sembrare non è ancora l'essere.

Da Vienna giunge l'estratto di un articolo ufficioso della *Correspondenza politica*, la quale dice che la pubblicazione delle riforme promesse dal Sultano non offre alcuna garanzia per la loro esecuzione, e che questa si potrà ottenere soltanto coll'accordo fra la Porta e le potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Siamo sempre allo stesso punto: è possibile, probabile almeno questo accordo?

Fedele al suo sistema, andava raramente a visitare il signor Giovanni d'Arcos, ma non aveva mai voluto compiacerlo quando lo pregava di salire negli appartamenti della moglie e della figliuola.

Se il signor Giovanni fosse stato più fine osservatore, si sarebbe accorto facilmente che quella ostinazione non era naturale e che doveva nascondere un segreto.

Ma l'eccellente signor d'Arcos beveva di grosso e non aveva l'abitudine di approfondire.

Un giorno in cui aveva più che mai insistito per condurre Alfredo Didier presso la signora Teresita:

— Ma sapete che mi fareste andare in colera coi vostri eterni rifiuti? gli disse con aria di malumore.

— Me ne dorrebbe ma non muterei di avviso; — rispose il capitano delle guardie.

— E si può conoscere il motivo di questa vostra ritrosia?

— Non faccio mai visite.

— Davvero?... Siete proprio sicuro di non ingannarvi?

Così dicendo il signor Giovanni guardava il capitano Didier con malizia e se avesse osato gli avrebbe detto che non credeva punto alla sua risposta imperciocchè ben sapeva che egli vedeva non raramente la contessa Bianca di Vaubarne.

Ma con quel giovane non vi era da permettersi nessun scherzo. Aveva troppo l'umore bisbetico e il signor Giovanni in vece era tutta pace e flemma.

(Continua)

### APPENDICE 66)

## ADRIANA

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Sarebbe stato abusare dispoticamente della sua autorità paterna e, — diciamo a suo onore, — il signor Giovanni non ne era capace.

E poi occorreva pure tener parola del suo progetto alla moglie, alla madre di Isabella, concertarsi, agire d'accordo.

Era dunque quasi riconoscente alla fanciulla perchè gli aveva essa medesima indicata la via sicura da seguirsi, dicendogli: — *Aspettiamo!*

Però l'amico della contessa Bianca trovavasi grandemente imbarazzato.

Che cosa avrebbe detto alla contessa di Vaubarne, la quale attendeva ansiosa una decisione?

Lasciarle intravedere l'incertezza, la titubanza di Isabella non l'avrebbe voluto per tutto l'oro del mondo. Sarebbe stato lo stesso che rinunciare a tutto imperciocchè Giovanni d'Arcos ben comprendeva che il marchese di Courbet non era uomo da contentarsi di una risposta evasiva, da trascinarsi per le

lunghe, a beneplacito del capriccio di una fanciulla.

Occorreva rispondere una affermazione o una negativa, ma senza ambagi, senza reticenze, senza scuse.

E siccome in onta a tutte le sue finte di ambizione, il signor Giovanni non avrebbe mai potuto decidersi ad esigere il consenso della figliuola, dovette ricorrere all'astuzia per non perdere l'appoggio di quell'amica che egli credeva tanto sincera.

Adottò anche colla contessa di Vaubarne il partito di aspettare, di prendere tempo ed allora fu costretto a tessere una serie di scuse, di piccole menzogne che la contessa di Vaubarne aveva troppo ingegno per non penetrare immediatamente e non conoscere tosto quale era l'esito del colloquio fra il padre e la figlia.

Nullameno, siccome la contessa dal suo lato era pure interessata a condurre a buon fine queste trattative e ad ogni costo non avrebbe voluto che il marchese di Courbet, offeso nell'amor proprio, mutasse d'avviso, così seppe fare di necessità virtù e finse di prestare intiera fede alla relazione che il signor Giovanni d'Arcos corse a farle l'indomani.

Era infine un'orditura di inganni, uno studio di menzogne che era impossibile potessero avere lunga durata, cosicchè tutto lasciava supporre vicino il momento in cui la verità sarebbe stata posta in chiaro.

Se però il signor Giovanni erasi mostrato soddisfatto della decisione di Isabella, ed aveva anche potuto conestarla ed apprezzarla, la contessa di Vaubarne giudicava ben diversamente la condotta della giovinetta.

I suoi sospetti rinfocolavano, le sue ire gelose prendevano novella esca.

Aggiungasi che il capitano Didier mostravasi sempre più freddo con lei e passavano giorni interi senza che egli facesse atto di presenza al palazzo Vaubarne.

Alle affettuose ovverazioni di Bianca rispondeva evasivamente; il pretesto, la scusa erano sempre pronti, e quando la contessa aveva l'aria di non prestarvi fede, Alfredo Didier le teneva il broncio o se ne andava.

Occorreva uno scioglimento a tutte queste scene intime che potevano un giorno o l'altro complicarsi e prendere forma di dramma.

Che cosa sarebbe accaduto?...

Bianca di Vaubarne, l'autrice principale di tutto l'intrigo, — imperciocchè dovevasi a lei soprattutto ed agli elogi entusiastici che aveva fatto della signorina Isabella d'Arcos, se il marchese Enrico di Courbet se ne era invaghito, — non era donna da rinunciare al suo progetto. Ormai s'era fitta in capo di riuscire, e nulla avrebbe valso a ritrarla.

Ed il marchese di Courbet?... Udiamo la sua confidenza all'amico André, e sappiamo che il poveretto era innamorato. Ed è tanto facile ingannare

Nè maggior luce spargono sulla questione le parole che Tizza ha risposto all'interpellanza fattagli nella Camera Ungherese.

## COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

La lotta di ieri per l'elezione del deputato di Piove-Conselve è rimasta indecisa, però con vantaggio dei nostri avversari.

Non è difficile trovare la causa di questo risultato.

Mentre l'opposizione concentrò tutti i suoi sforzi sopra un nome solo, su quello del Callegari, gli elettori liberali-moderati del Collegio, con evidente imperizia, o trascinati da deplorabili puntigli, divisero i loro voti su due, anzi su tre nomi, sul Dolfin, sul Tenani, e perfino sul Boiani.

Questo incauto contegno non poteva dare un effetto diverso da quello che ha prodotto.

Mantenendosi fra le due sezioni quel disaccordo, che noi abbiamo fatto il possibile per allontanare, anche col sacrificio delle nostre simpatie personali, l'opposizione vi si è ficcata in mezzo con un ardore degno di miglior causa, e ne ha approfittato.

La tattica seguita ieri dai liberali moderati di Piove-Conselve può servire allo sfogo di qualche dispetto, ma non giova certamente al vero scopo, che deve prefiggersi un partito politico nelle elezioni, quello di affidare la cura d'importanti interessi a persone che abbiano la capacità e la volontà di tutelarli.

In quanto a noi, non abbiamo rimorsi, noi abbiamo la coscienza di aver fatto il nostro dovere, e lo faremo ancora.

In tanti anni di vicende politiche, dove altri sono ancora neofiti, noi abbiamo veduto sfilare davanti molti nomi di un significato politico altrettanto meschino di quello del Callegari; nè per questo ci siamo disperati, nè ci siamo strappati i capelli.

D'altronde se gli elettori liberali-moderati di Piove-Conselve vogliono, ma veramente vogliono, essi hanno ancora in pugno la vittoria.

Non possiamo certamente incolpare gli elettori di Piove-Conselve di non essere accorsi all'urna in bel numero; però moltissimi altri, che domenica ventura potrebbero concorrere alla votazione, sono rimasti alle loro case. Ed è altrettanto certo che, mentre nello scrutinio di ieri, l'opposizione, col mezzo dei suoi infaticabili procacciatori, ha raggiunto l'apice delle sue speranze, al partito liberale-moderato restano ancora delle risorse sulle quali i suoi avversari non possono contare.

Tocca agli uomini più influenti delle due sezioni, se hanno cara quella fama di assennatezza politica, della quale hanno dato tante prove, raccogliere le forze disperse, e scuotere quelle che rimasero inerti nel primo cimento.

Se, compreso l'errore ieri commesso, daranno bando ai deplorabili srezzi, per concentrare, nel secondo scrutinio, tutti i loro voti sul nome rispettabile del conte **Girolamo Dolfin-Boldù**, i liberali moderati sono ancora in tempo di risparmiare al loro Collegio una mistificazione dei suoi veri sentimenti, e d'impedire che nel consesso della rappresentanza nazionale vada a sedersi chi non ha le qualità necessarie per un posto tanto elevato.

## LETTERA CODRONCHI

Leggesi nell'*Opinione*:

Dall'on. nostro amico, deputato Codronchi, segretario generale dell'interno, ci è indirizzata la seguente che ci affrettiamo di pubblicare:

All'on. dep. G. Dina,  
direttore dell'*Opinione*

Roma.

Roma, 17 dicembre 1875.

Caro Dina,

Alla lettera del generale Carini diretta all'on. Bertani e pubblicata questa mane non ho che un'aggiunta a fare.

AmMESSO dallo stesso generale che la candidatura di Agnone gli fu fatta offrire da me a nome di alcuni elettori di quel collegio che me ne avevano dato incarico per mezzo di persona autorevole, resta distrutta ogni accusa di offerta di *candidature ufficiali* nel senso che generalmente si attribuisce a questa parola, nè io ho più bisogno d'insistere su questo punto.

Ma ciò che mi preme grandemente di far noto è questo: che l'incarico fu da me adempiuto verso il generale Carini, mio amico, col consentimento dell'egregio mio capo, il ministro dell'interno, e questa dichiarazione mentre dissipa il dubbio sollevato dal generale Carini circa alla simpatia dell'on. conte Cantelli per la sua candidatura, allontana anche il sospetto che potrebbe sorgere in qualcuno alla lettura della lettera del generale, che cioè in questa questione non vi fosse stato accordo fra l'on. ministro e me.

Ti prego, caro Dina, di accogliere queste mie parole nel più prossimo numero del tuo giornale, e ricevi insieme ai miei ringraziamenti l'assicurazione della mia sincera stima ed amicizia.

Tuo affezionatissimo collega  
CODRONCHI

## Lettere Veneziane

### NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 13 dicembre

Pare che tutti i corrispondenti veneziani si siano dati l'intesa in questi giorni per parlare su tutti i giornali in cui hanno voce, in pro' della questione lagunare e che tutti nell'intuocare le lodi del duca di Galliera non abbiano potuto a meno di volgere lo sguardo desioso verso quei lavori che formano un interesse proprio, vitale per la nostra città. È questo un ottimo indizio, un segno di risveglio generale che, bene diretto e usufruito a dovere, può essere sorgente di grandi vantaggi.

Di fatti tutte le persone serie ed amanti di Venezia non a parole, ma di fatto, lamentavano continuamente quella specie di apatia ond'erano dominati i nostri concittadini per ciò che riguarda ai porti veneti ed alle lagune; ed io vi posso assicurare che moltissimi senza essere pessimisti per progetto, uscivano nel legno che si pensava a tutto fuori che a quella che è pure questione di vita o di morte per la nostra città che di tutto si parlava e si discuteva volentieri, ma quando l'uno o l'altro ingegnere idraulico invitava i cittadini ad una lezione, ad una lettura o che so io sulla questione lagunare, la sala rimaneva quasi deserta e pochissimi mostravano d'interessarsene davvero. Ciò formava la disperazione di chi se ne preoccupa invece moltissimo e continua a predicare pur temendo di essere la povera voce che grida al deserto. Ora, come ve ne sarete accorti, tutti i corrispondenti veneziani ne parlano più o meno a lungo, il *Rinnovamento* comincia ad occuparsene anch'esso seriamente e a consacrarvi degli articoli di fondo e di cronaca e per naturale conseguenza provoca una benefica agitazione foriera di scambio d'idee, di serie discussioni.

Dico discussioni, quantunque sembrerebbe non ve ne potesse essere per avventura materia, che la cosa sembra tanto chiara in se stessa ed è tanto importante da non esservi mestieri di molte parole per mettersi d'accordo. Voi sapete però che la non è così, e che due opinioni perfettamente opposte cozzano tuttora in tale argomento e continueranno chi sa per quanto a lottare ritardando con nostro grandissimo danno ogni seria decisione e portando la confusione invece che la luce nella mente di coloro i quali profani agli studi idraulici, chiedono di essere istruiti, di essere messi a giorno chiaramente e semplicemente, della importantissima questione.

L'idea di lasciare che i fiumi proce-

dano tranquillamente nel loro lavoro di bonificazione o d'interramento della laguna per la buona ragione che questa è DESTINATA A PERIRE (!!!) non è ormai sostenuta che da pochissimi ed anche fra i loro amici va perdendo di giorno in giorno il terreno. Comprendono tutti che pel magro gusto di trasformare Venezia in una città di terraferma (come diverrebbe necessariamente se i fiumi continuassero ancora per un pezzo a deporre il loro contingente di sabbia e di fango nelle nostre lagune), non si può mettere in ballo la salute e la vita di due generazioni, nè si può nemmeno pensare seriamente ad un abbandono temporaneo di Venezia col dubbio non indifferente che le generazioni future volessero ancora ritornare a riabilitarla una volta compiuto l'interramento e divenuto il palude buona terra coltivabile, ritornasse l'aria a farvisi salubre. Nè vale certo a crederlo possibile, il citare, come fa alcuno, la serenissima repubblica la quale era disposta, ove lo credesse necessario a trasportare la sede del governo dall'una all'altra delle sue isole. Diamine! era ben altro che piantare la nostra città, così, com'è adesso, salvo poi che i nostri pronipoti, se vorranno, ritornino a strappare l'erba dalle sue vie e dai suoi monumenti, ed a spazzarne i rottami. La fantasia di quei signori corre più svelta della nostra; noi non osiamo scavalcare in tal modo le generazioni, nè rendere deserta una città con un tratto di penna o con una bella frase!

E così pure l'altra idea (modificazione della precedente) la quale sostiene falso il noto aforismo idraulico che: *ampia laguna fa buon porto*, e vorrebbe invece restringere la nostra seguendo e guidando i fiumi nel loro lavoro di bonificazione colla speranza che in tal modo l'acqua del mare lavorando con maggior forza perchè racchiusa in più ristretto spazio, scaverebbe da se i nostri porti che ne hanno tutti necessità e principalmente quello del Lido, è una specie di compromesso che avrebbe l'aria di voler accontentar tutti e non può certo accontentar nessuno all'infuori forse di chi lo propone. Ed invero i risultati più certi della sua applicazione sarebbero: ingenti spese, malaria e pochissimo o nessuno vantaggio per i nostri porti.

Del resto il Consiglio superiore dei lavori pubblici ammise la necessità della esclusione dei fiumi dalla nostra laguna e da quella di Chioggia; è quasi superfluo dunque l'occuparsi del merito della questione: il più importante è decidere sul da farsi ed il farlo subito.

Il nostro Consiglio Comunale nella sua tornata d'oggi, in seguito alle parole dei consiglieri *Franceschi* e *Giustiziani*, votò un ordine del giorno in base al quale verrà pregato il Governo a sollecitare lo stanziamento della somma necessaria e l'incominciamento dei lavori per l'espulsione dei fiumi dalla laguna. E così pure dietro ad un altro voto oggi espresso, si pregherà il Governo a richiamare in vita la *Commissione lagunare* la quale aspetta ancora il suo presidente ed appena sia costituita, si occuperà attivamente di quanto riguarda il porto del Lido.

Questo è qualche cosa per verità e mostra come in Consiglio comunale si preoccupino anche essi dell'importante questione; ma per amor del cielo non dormano adesso fra due guanciali e Municipio e cittadini paghi di aver emesso questo voto; perchè in ultima analisi le non sono finora che parole le quali non sono femmine, come dice il proverbio, mentre i fatti sono maschi.

E maschia davvero mi pare la proposta fatta alcuni giorni fa dal *Rinnovamento* di costituire una società di veneziani, la quale fornisca i capitali necessari ai lavori della laguna, affinché il progetto non sollevi obiezioni finanziarie che abbiano il potere di ritardarlo chi sa fino a quando; salvo poi a farsi rimborsare della spesa dal Governo realmente e in quel numero d'anni che sarà fissato dal Parlamento. Credo che

questo sia proprio il momento di unirsi tutti senza distinzione di partiti, o di aspirazioni e di mostrare con un'opera provvida e dignitosa ad un tempo che ove si tratta del bene di Venezia sappiamo esser tutti concordi; e lungi dallo aspettare dormendo che il Governo provveda del tutto ai nostri interessi, siamo disposti a cooperarvi con tutte le nostre forze. Infine la sveglia è data, non manca che risponderci e questo è un dovere per tutti. Se il *Rinnovamento* che l'altro giorno intitolava il suo articolo: *s' incomincia* per registrare la modesta offerta del conte Mocenigo di S. Stae, potrà ogni giorno intitolarne un altro: *si continua*, io sarò lietissimo di comunicarvelo e di affermarvi que' lieti presagi che oggi mi nascono in cuore, ma vengono ancora timidamente sulla penna.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Alla riunione di questa mattina della Commissione del bilancio sono intervenuti il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici per fornire schiarimenti intorno al progetto di legge per l'iscrizione di somme e fondo per lavori del Tevere.

La Giunta, dopo lunga discussione, alla quale hanno preso parte parecchi oratori, ha deliberato la stampa di diversi documenti relativi al progetto è fissata per domani una nuova riunione alle ore 10.

Erano presenti all'adunanza 25 commissari.

— Fra pochi giorni sarà sottoposto alla firma reale il decreto, che autorizza le modificazioni nello statuto della Società dell'Esquilino.

BOLOGNA, 18. — Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Sappiamo che la nostra questura in brevissimo tempo avrà a domicilio coatto otto individui dei più facinosi e pregiudicati.

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo motivo di credere, pare che la nostra Questura si prepari fra non molto a fare altra consimile spedizione in lontane isole per un numero molto maggiore di quello ora indicato.

PALERMO, 18. — Ci si assicura dice la *Gazzetta Popolare* che il prefetto commendatore Gerra abbia da più giorni cominciato ad occuparsi seriamente della crisi, in cui versa presentemente il nostro Monte di pietà. È da sperare dunque che mercè, le cure di un così abile amministratore, il male sarà arrestato ed i rimedi possibili saranno subito trovati.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Parlando delle elezioni senatoriali il *Constitutionnel* dice:

« Fra gli altri furono eletti i radicali Laurent-Pichat, Vestner, e Littré, il quale pretende dimostrare che l'uomo discende dalla scimmia.

« Uomini del 4 settembre sono pure nominati senatori: è vero che hanno preso un'attitudine umile e supplicabile, ma chi avrebbe l'ingenuità di credere ch'essi si sono spogliati della vecchia divisa? »

Osserva poi che questa Assemblea, la cui maggioranza è cattolicissima, ha respinto la candidatura di Monsignor Dupanloup per far trionfare quella di Littré colla discendenza della scimmia. (Si sa che Dupanloup fu poi eletto).

— Il commercio della Francia colle altre nazioni continua a presentare i risultati ascendenti dei primi mesi dell'anno.

Fino al 30 novembre, il commercio francese acquistò all'estero per 3.360.184.000 di franchi: vendette per 3.656.181.000 franchi.

Il che lascia a profitto della Francia un sopra più di 300 milioni per gli undici mesi dell'anno corrente.

— L'*Opinion Nationale*, rivolgendosi al maresciallo Mac-Mahon, cerca di farli comprendere che egli dovrebbe de-

finitivamente staccarsi dai monarchici perchè il pubblico altrimenti potrebbe credere che il capo dello Stato divide le idee e i sentimenti dei signori di Broglie e Buffet.

SPAGNA, 14. — Il *Diario Espanol* in un articolo che intitola i « protettori del Clero » dice ironicamente che il clero ultramontano può alla fine respirare liberamente dacchè i suoi più strenui difensori escono ora dalle file della democrazia propugnando che lo Stato rinunci alle sue regalie o privilegi di rivedere Bolle, rescritti, ecc., e in ricambio non sia più obbligato a mantenere il clero.

Il *Diario* tuttavia rammenta che sotto un regime democratico la Chiesa vide proibire nelle scuole l'insegnamento democratico.

GERMANIA, 16. — Volendo prestar fede alle frequenti declamazioni che da qualche tempo s'incontrano nei fogli ufficiosi di Germania sulle minacce della demagogia socialista, si dovrebbe credere che la nazione alemanna si trovasse alla vigilia d'una ripetizione delle orgie della Comune parigina. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, la quale del resto tempo addietro dichiarava che per colpi ricevuti il partito democratico socialista era ridotto all'impotenza, oggi invece è quella che più altamente pretende segnalare la gravità del pericolo.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre contiene:

R. decreto 3 ottobre che approva il nuovo statuto organico per gli Educatari femminili di Napoli « Principessa Maria Clotilde, Regina Maria Pia e Principessa Margherita »

R. decreto 28 novembre che stabilisce nell'Istituto tecnico di Cremona gli insegnamenti prescritti per le Sezioni fisico-matematica, commerciale e di ragioneria.

Nomine nella R. marina. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale:

« L'interesse da corrispondersi per l'anno 1876 sulle somme depositate nelle Casse di risparmio postali sarà computato al saggio del 3,456 0/10 al lordo, e del 3 0/10 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

« Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

« Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875, « Il ministro: MINGHETTI. »

## CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Piove, 19 dicembre 1875 ore 3 pom.

*Fra i due litiganti il terzo gode!* — Questo vecchio adagio mi corre spontaneamente alle labbra a proposito della votazione d'oggi e di cui apprendo l'esito definitivo in questo momento. *Callegari* ottenne 190 voti!..... È egli vero?.... È egli possibile?.... E perchè? Perchè *Tenani* ebbe 89 voti e *Dolfin Boldù* ne ebbe 93! Dunque è tutta nostra la colpa. Per dirla schietta e senza reticenze, ci siamo tutti [condotti da fanciulli. Dico tutti e dichiaro di non voler escludere nessuno.

Dal *Fanfulla* che nel suo ufficio giornalistico in Roma indica, designa, profetizza, quale sarà l'eletto, al vostro corrispondente romano che gli tiene bordonone. Da chi propose il *Dolfin* o il *Gabelli* a chi solo alla vigilia dell'elezione si raccoglie in comitato per proclamare candidato il *Tenani*, dopo che molti fatti, voglia o non voglia si erano compiuti, ci siamo condotti tutti da bimbi ed ebbimo il meritato guiderdone. Se il partito avanzato rappresentasse nel nostro collegio qualche cosa veramente di serio il *Callegari* non avrebbe certamente raccolto un numero così inaspettato di suffragi; altri candidati d'opposizione che al suo cospetto stanno, servendosi d'un paragone del *Bacchiglione*, come il sole al più fiacco lanterno, sarebbero prima di lui riusciti e con splendissima votazione. *Giurati*, *Galli* non valgono forse 20 *Callegari*?..... Ma questi campioni che conoscevano il terreno rifiutarono la lotta questa volta, ed il *Bacchiglione* non sapendo a chi

ricorrere presentò il professore avvocato che ebbe la fortuna inattesa di coglierli... bambini! E siccome il suo aspetto e l'insieme della sua consueta toilette lo rassomiglia ad uno spauracchio, egli trovò i bimbi, e li spaventò.

Bando alle celie! La votazione d'oggi offre argomento a serie considerazioni ed io confido che tutti vorremo farle; e siccome in ultima analisi i candidati nostri riuscirono entrambi in modo tale che il solo accidente determinato quale di loro dovesse avere l'onore di portare corpo a corpo coll'insigne professore, io ritengo che in questi otto giorni metteremo tutti senno, e banditi i rancori, dimenticati tutti i preconcetti quali si sieno, ci daremo tutti lealmente la mano per difendere la nostra bandiera e il nostro onore!

### CRONACA DELLA PROVINCIA

**Montagnana.** — Nel giorno 14 corrente in Masti di Montagnana la giovinetta Azzi Rosa, quindicenne, montata in cima ad un poggio per tagliar della legna cadde e restò sull'istante cadavere.

**Castelbaldo.** — La sera del 12 in Castelbaldo il custode idraulico Calvi Sebastiano trovò mancarsi l'orologio con catena del valore di lire 25, destra mente derubato da mano ignota.

**Cinto Euganeo.** — Il 12 corrente in Cinto Euganeo appiccavasi incendio, finora ritenuto casualmente, alla stalla di Castelli conte Tommaso, da Padova, tenuta in affitto da Mutta Zeffirino, il primo sofferto un danno di lire 300, il secondo di lire 80, non essendo né l'uno né l'altro assicurati.

**Boccon di Vò.** — La notte del 11 al 12 corr. vennero rubati nella frazione di Boccon di Vò, forse per questione di partito i battagli delle campane dal campanile della chiesa, a sospetta opera di vari individui.

**Battaglia.** — Il 15 corr. venne estratto dalle acque del canale detto Brenta, in Battaglia, il cadavere del villico Mandruzzato Luigi, scomparso fino dal 14 novembre p. p.

### CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Votazione.** — Mentre nell'ultima elezione del Bocchia 1874, il candidato moderato ebbe 245 voti e quello del partito avanzato ne ebbe 115, nella votazione di ieri i moderati fra tutti raccolsero 193 voti e quello d'opposizione ne ebbe 190. I moderati perdettero 52 voti e gli avanzati ne guadagnarono 75.

#### Sezione di Piove.

Nel 1874 moderati voti 118  
1875 id. 109

Perdettero voti 9

Nel 1874 avanzati voti 70  
1875 id. 99

Guadagnarono voti 29

#### Sezione di Conselve.

Nel 1874 moderati voti 127  
1875 id. 84

Perdettero voti 43

Nel 1874 avanzati voti 45  
1875 id. 91

Guadagnarono voti 46

**Scuola di disegno per gli artigiani.** — Annunziamo con vero piacere che la locale Società d'incoraggiamento ha largito 300 lire da destinarsi a premio degli alunni che più si distinguono nelle varie sezioni della scuola di disegno per gli artigiani durante il corrente anno scolastico. Siamo certi che quella Società avrà il plauso di quanti si interessano per un'istituzione che tanto onora la città nostra e ci auguriamo di poter spesso dare simili notizie.

**Il Comitato agrario di Padova** si radunerà in Assemblea generale nella sua Sala sita in casa Randi, via S. Bernardino civico n. 3347 nel giorno di Giovedì 23 corrente alle ore 12 mer. e qualora il numero degli intervenuti fosse inferiore al terzo dei componenti il Comitato nel successivo Giovedì 30 corrente alle ore 12 merid.

L'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno è tale che raccomandiamo ai Soci di intervenire numerosi all'indetta riunione.

**Dibattimenti** presso il R. Tribunale correzionale di Padova.

21 dicembre contro Ramero Augusto per contravvenzione alla legge sulle privative. Difesa avv. Deganello.

**Esami d'avvocato.** — Fra i candidati che in numero di sei si presentarono a questi esami presso la Corte d'Appello in Venezia ne figurano tre della nostra città: i signori Luzzatto dott. Giuseppe, Nuvolari dott. Gaspare e Poggiato dott. Daniele.

Sappiamo che tutti tre superarono la prova coll'esito più felice, ed ottennero l'idoneità all'esercizio dell'avvocatura.

**Casino Pedrocchi.** — Nell'adunanza 19 corr. dell'Assemblea generale della Società *Casino Pedrocchi* venne deliberato quanto segue:

1. Approvato il consuntivo 1874.  
2. Nominati revisori dei conti pel Consuntivo 1875 i signori Pollini cav. dott. Luigi e Fattori Andrea.

3. Nominati a Consiglieri i signori Bertolini bar. Luigi, Colle avv. Attilio, De Lazara conte Antonio, Di Zacco cav. conte Alberto, Pittarello Antonio e Vanzetti Cesare.

4. Venne approvato il Bilancio presuntivo 1876.

5. Furono eliminate varie partite di credito.

**Incendio.** — Ieri mattina, alle ore 7 circa, mentre Rigato Giuseppe d. Vicina recossi da Peraga colla propria moglie a Ponte di Brenta, lasciando sei figli in casa, questa s'incendiò, si ritiene per effetto di un lumicino appeso ad un muro, e che appiccò il fuoco ad una certa quantità di canape da filare.

Il più grandicello dei ragazzi, d'anni 10, ebbe la presenza di spirito di portar fuori gli altri cinque più piccoli, fra i quali uno di sei mesi.

Si bruciarono col casolare tutti gli effetti, non che una vacca, un asino, quattro pecore, tutto il frumentone per l'annata, nonché tutti i denari in biglietti di banca, prezzo di quaranta ma stelli di vino venduto.

La povera famiglia rimase priva di tutto. Sappiamo che taluni del luogo presero la generosa iniziativa di una sottoscrizione a favore di quegli infelici. Il danno fu di tremila lire.

**Oggetti trovati e depositati alla** Divisione VI municipale:

Un viglietto del Monte di Pietà.  
Un orecchino d'oro.

#### Ufficio dello Stato civile

##### Bollettino del 18

**Nascite.** — Maschi 3. — Femmine 1.  
**Morti.** — Ibelli Candiolo di giorni 27.  
Bortoluzzi Angelina di Giovanni di mesi 5.

Sciferla-Carraro Anna fu Angelo, di anni 80, villica, coniugata.

##### Bollettino 19 dicembre

**Nascite.** — Maschi 1. — Femmine 2.  
**Matrimonii.** — Compagnin Pietro di Antonio, falegname, vedovo, con Magagnin Irene di Eugenio, tessitrice, nubile.

Friso Giuseppe di Alvise, erbivendolo, celibe, con Muzzicato Giovanna fu Giuseppe, erbivendola, nubile.

Longato detto Rossignolo Antonio, di Domenico, bracciante, celibe, con Pilotto Giacinta di Antonio, fittanziera, nubile.

Bozzolan Giacomo fu Luigi, affittanziero, celibe, con Dozzo detta Amadio Teresa fu Pietro, lavandaia, nubile.

Melon Giov. Batt. fu Luigi, villico celibe con Massara Irene di Antonio villica nubile.

Varotto Luigi fu Vincenzo, muratore celibe, con Rossetto detta Panzata Santina di Luigi nubile.

Prandini detto Coin Pasquale fu Antonio, fittaiuolo celibe, di Vigonovo, con De Nardin Angela fu Sebastiano, nubile domestica.

**Morti.** — Mazzola Giuseppa di Antonio, di mesi sei.

### ULTIME NOTIZIE

## Parlamento Italiano

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Setola del 19 dicembre 1875.

Si comunica la lettera di dimissione del deputato Concini, dimissione che in

seguito a proposta di Massari non viene accettata.

Si determina, secondo la mozione di Minghetti, di trattare, dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici, ancora dei progetti per rimborso di spese alla lista civile e per la cessione di stabili alla provincia di Trapani per l'impianto d'una colonia agricola.

Continua la discussione del bilancio pel 1876 del ministero dei lavori pubblici.

Tutti i rimanenti capitoli vengono approvati senza variazione, dopo alcune considerazioni di diversi deputati circa alle spese ed in seguito a chiarimenti dati dal Ministro Spaventa.

**Maurogonato**, presidente della Commissione del bilancio, riferisce come questa in tanta angustia di tempo non abbia potuto compiere i suoi studi per presentare il rapporto sul progetto dei lavori del Tevere. La questione è gravissima e da risolversi prontamente onde provvedere al presente e non correre il pericolo di pregiudicare l'avvenire.

Aggiunge però che fra breve la Commissione si troverà in grado di compiere i suoi lavori. Frattanto, poiché la Camera sta per prendere le ferie, chiede gli sia concesso di stampare e distribuire la relazione durante le vacanze.

La Camera acconsente.

Si legge una relazione della Giunta sull'elezione del primo collegio di Livorno, la cui conclusione sono per una inchiesta giudiziaria intorno ai fatti risultanti dalle proteste.

**Malenchini e Bresciamorri** propongono che l'inchiesta venga fatta sopra tutte le operazioni del detto collegio.

La Camera approva.

Viene approvata infine la legge riguardante il bilancio dis-usso.

In seguito a proposta del presidente la Camera si proroga al 20 gennaio.

**Spaventa** dichiara a nome del Ministero, che pur lasciando libera la Camera di fissare l'epoca della riapertura, intendeva riservare impregiudicati i diritti della Corona.

(Agenzia Stefani)

La partenza di Sua Maestà l'imperatore del Brasile per il suo viaggio in Europa, già da parecchio tempo annunciata, e ritardata poi a causa del parto della contessa d'Eu, avrà affettivamente luogo nel mese di febbraio venturo.

Essendo appianate le vertenze fra il governo brasiliano e la Santa Sede, è molto probabile che fra le città d'Italia, le quali verranno visitate dall'imperatore siavi anche Roma, dove giungerebbe nel mese di marzo.

(Fanfulla)

#### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

21 dicembre  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 11.3  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 38 s. 38.4  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

19 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° - mill.	762.7	762.6	761.0
Termomet. centigr.	-1.6	+4.6	+3.1
Tens. del vap. acq.	4.22	4.75	4.85
Umidità relativa.	80	73	85
Stato del cielo.	NNO1 OS00 ENE1		
Dir. e for. del vento	quasi nuv.	quasi nuv.	nuv.

Dal mezzodi del 19 al mezzodi del 20  
Temperatura massima — + 4.97  
minima — — 1.8

#### BULLETTINO COMMERCIALE.

Venezia, 18. — Rend. it. 77.— 77.05.  
I 20 franchi 21.73.

Milano, 19. — Rend. it. 79.15 79.10.  
I 20 franchi 21.74 21.73.

**Sede.** — Mercato molto più soddisfacente: domande dei vari articoli piuttosto vive. Gli organzini furono l'articolo preferito: vi furono molte ricerche di trame e greggie.

**Grant.** Fermi i prezzi dei frumenti: piccolo ribasso nel granoturco.  
**Lione**, 17. — **Sede.** — Mercato con maggiore domanda: prezzi irregolari.

## CORRIERE DELLA SERA

20 dicembre

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 19 dicembre

Il grande mistero è svelato: l'onore Nicotera, cui tarda poter giungere a un costrutto pratico, vuol gettar a mare la zavorra dei radicali della sinistra.

Una volta il deputato di Salerno apparteneva egli pure a quella schiera: non gli voglio ascrivere a colpa questa mezza apostasia, tutt'altro, perchè l'aver appartenuto nei primi anni della sua vita parlamentare alla falanga degli intransigenti assegna al suo giudizio una competenza irrefutabile.

Per contro, l'on. De Pretis, pontefice massimo della sinistra ad honorem, pigliando sul serio questo suo titolo, vorrebbe che la Sinistra si mantenesse una, compatta, a rischio e pericolo d'andare ad infrangersi contro lo scoglio d'una complicità d'idee, che, nello Statuto non possono trovare di certo una legittimità.

Fra il Nicotera e il Depretis vedo intanto risorgere la figura di Crispi, cioè di quel desso che l'opposizione di Sua Maestà, in sulle prime, respingeva indietro con tutte le sue forze.

E una resurrezione alla quale io mi ero da gran tempo preparato. Crispi è il virgulto: *fleat non frangar*. Adesso è diventato pianta vigorosa nelle discordie de' suoi e può dire: *frangar non fleat*. Sfido io! ha avuto tempo di crescere forte e robusto coi succhi sottratti all'alimentazione degli altri, che gli si intisichirono al piede.

Ma una Sinistra Crispi quali probabilità può ella avere di successo ministeriale? Vedo ch'essa accenna di volere risorgere tra certe code che si vorrebbero appiccicare all'affare Lobbia. Certi giornali parlano misteriosi ed enigmatici e vorrebbero fare del processo Luciani un'appendice alla scenata... dirò così, di Via dell'Amorino.

E trovano credenti in quelle classi, dove le credenze finiscono col diventare superstizioni e fanatismi ciechi.

Se la nuova Sinistra vuole mettersi per davvero su questa via, ce lo dica: sapremo almeno cosa ci rimane da fare. A lei la pistola del nonno di quel di Asiago: a noi l'acortezza di sventare le macchine d'ogni maniera.

I. F.

### Estratto dai giornali esteri

Un giornale di Berlino annuncia che a Vienna sarebbe destinato il principe Reuss, che si trova ora a Pietroburgo, molto più che per sua moglie, principessa di Weimar, non esisterebbero a Roma i rapporti imbarazzanti di Pietroburgo e di Vienna; inoltre il Principe di Reuss, come l'unico ambasciatore, avrebbe il primo posto nel corpo diplomatico presso la Corte d'Italia.

Nessun asserisce ancora che il Keu dell, contemporaneamente elevato nel suo grado militare, possa essere inviato a Vienna.

Il *Pester Lloyd*, giornale notoriamente uffizioso, è poco contento del contegno della Porta che ha voluto col suo firmamento di riforme pigliare il tratto avanti alle proposte delle Potenze. Di questo tentativo di escludere l'intervento delle medesime, il giornale ungherese è poco soddisfatto, e gli rincresce che il Sultano assicuri i benefici della riforma solo ai « fedeli » sudditi della Porta. Secondo lo stesso giornale le potenze continueranno nella loro propria via di sconoscendo completamente le dichiarazioni del Sovrano dell'Impero ottomano.

G'insorti dell'Erzegovina confessano le perdite subite il 10, 11, e 12 novembre nei combattimenti di Muratoviza. Essi perdettero non meno di 12 dei loro miglior condottieri, fra cui Vule Hadzich, Drko Hadzich, Milano Knezevich, Obren Padovitch e Milovano Mizunovich. I morti ammonterebbero a 1200.

### Telegrammi

Berlino, 18.

All'ordine del giorno della prossima seduta del Reichstag del 19 gennaio non vi sono che degli argomenti privi d'importanza, mentre il 20 gennaio ha luogo la seconda lettura della Novella penale, dopo che la Commissione relativa ha esaminati ieri in seconda lettura i paragrafi ad essa trasmessi. Oggi al Consiglio federale venne rimandato alla Commissione rispettiva l'elevazione della legazione germanica a Roma al rango d'ambascieria.

Secondo il *Monitore dell'Impero* il 20 dicembre avrà luogo l'inchiesta nautica sul naufragio del piroscafo *Deutschland*, a Poplar, sotto la presidenza di Roth-ray, ed in presenza dei giudici capitano Harris e White.

Il governo imperiale alemanno sarà rappresentato dal console Butt, una autorità nautica.

Parigi, 18.

Il giornale *La Presse* è di opinione che la crisi ministeriale avrà presto la sua soluzione naturale col sacrificio probabile di Buffet, di De Maux e di Caillaux.

Leitmeritz, 18.

Il Comitato della Unione agricola di Leitmeritz decise unanimemente oggi di adoperarsi per la costituzione di una Camera d'agricoltura e di pregare il dottore Otono Pollak presidente della società, ch'era assente, perchè inviasse un invito alle altre società d'agricoltura, onde aderissero ad una simile petizione.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 19. — Nell'ultimo discorso Derby disse: Malgrado gli enormi preparativi o meglio le precauzioni militari che prendonsi sul continente nessuno desidera la guerra.

Derby crede che i governi desiderino la pace; espresse convincimento che la questione d'Oriente non sarà risolta che in epoca ancora lontana.

Derby crede che per ora non sieno possibili che degli espedienti temporanei e circa all'insurrezione dell'Erzegovina crede che la Russia e l'Austria desiderino sinceramente il ristabilimento della pace e dell'ordine.

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

## Gazzetta dei Banchieri

Borsa-Finanze-Commercio

Anno IX

La *Gazzetta dei Banchieri* il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto, e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.), listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, sete, cotone, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale, ecc.; tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di rendita, ed altri titoli e valori.

Prezzo d'abbonamento L. 10 all'anno

Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della *Gazzetta dei Banchieri* in Roma.

5-875

## Chi

avesse trovato un cagnolino Pinch bianco, con piccola macchia caffè sulla schiena, farà sommo favore condurlo dal fruttivendolo in Piazza Vittorio Emanuele vicino al vicolo delle Grazie dove riceverà competente mancia.

## LANIFICIO ROSSI

PAGAMENTO INTERESSI

(Vedi Avviso in 4ª pagina) 3

# Lanificio Rossi

A partire dal 3 Gennaio p. v. sar pagabile presso le sottoscritte Località dalle ore 11 ant. alle 2 pom. il II Semestre Interessi 1875 in ragione di **L. 30** per Azione portata dalla Cedola Numero 8, che dovr. presentarsi con apposita Distinta rilasciata preventivamente dall'Amministrazione.

Pelle Cartelle vecchie state parificate ad 1/5 d'Azione nuova è necessario la **presentazione dei Titoli** per esigere il proporzionale interesse in ragione di **L. 6**.

Milano, 15 Dicembre 1875.

L'AMMINISTRAZIONE.

- a) Milano presso la Sede Sociale, Via Mercato, N. 9.
- b) Schio presso la Casa Centrale.
- c) Padova presso la Casa Filiale, Solciato Sant'Antonio, N. 4370.
- d) Venezia presso la Banca di Credito Veneto. 886-1

## La Lingua Francese

Imparata senza maestro IN 26 LEZIONI — 3. EDIZIONE. Metodo affatto nuovo per gli italiani, essenzialmente *pratico*, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il *Maestro di se stesso*. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.

L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di lire 5, alla Ditta fratelli **Asinari e Caviglione a Torino**. 8-812

MEDAGLIA ALLA SOCIETA DI SCIENZE DI PARIGI

## Non più CAPELLI BIANCHI

**MÉLANOGENE**  
TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE aine, di ROUEN  
Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hôtel de Ville, 47. -- Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24.

Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agencia di **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 3, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale. - PADOVA presso il profumiere Guerra a S. Carlo. 25-473

Presso le Librerie **BRUCKER e TEDESCHI all'Università ed ANGELO DRAGHI, al Morsari**

**ROSANELLI prof. CARLO**

## ORAZIONE FUNEBRE

DETTA nella Chiesa di S. Francesco il giorno 9 dicembre 1875

SULLA SALMA

del prof. **VINCENZO FINALI**

Prezzo cent. 30.

## NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana	6 90 n	76 80 n
Oro	21 72	21 72
Londra tre mesi	27 14	27 12
Francia	108 57	108 70
Frestito Nazionale	53 50	53 50
Obbl. regia tabacchi	328	328 n.
Banca Nazionale	20 0 n.	1988
Azioni meridionali	325	322
Obbl. meridionali	224	224
Banca Toscana	1088	1165
Credito mobiliare	666	688
Banca generale		
Banca italo-german.		
Rendit. god. del 4. luglio ferma	79 17	79 17
Londra	17	18
Consolidato inglese	94	93 7/8
Rendita italiana	72 1/4	72 7/8
Lombardo		
Turco	24 50	24 1/4
Cambio su Berlino	177 8	181 8
Tabacchi	74 3 8	72 7 8
Spagnuola	45	41

# Non più Medicine

## SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

## REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

55 ANNI DI SUCCESSO — 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce e cancella le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterita, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruai, di freschezza e di energia, esso è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e so-dezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

55.000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1875  
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.  
GIORDANENGO CARLO.  
Cura n. 68,184.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866  
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia*, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.  
D. P. CASTELLI.  
laureato in teologia, arciprete di Prunetto.  
Cura n. 67,814.

Castiglione Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.  
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.  
Dott. DOMENICO PALLOTTI.  
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.  
Le rimetto vaglia postale per una scatola Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato

## BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc.  
Rinfrescando la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli,

cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.  
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne: fanno buon sangue e so-dezza di carni, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50  
2 libbre inglesi . 8.—

## REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.  
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, so-dezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.  
H DI MONTLOUIS.  
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.  
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.  
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.  
Rivenditori: a PADOVA: G. B. Arrigoni, farmacista al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois; farmacia al ponte San Lorenzo.  
PORDENONE: Roviglio, farm. Varascini— PORTOBLIARO: A. Malipieri, farm. — RO-ALGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farmacista. — TREVISO: Zanetti. — UDINE:

Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.  
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffersse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.  
VICENTE MOYANO.  
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa BARY DU BARY e Comp. Via Tommaso Grossi, N. 2, MILANO.

## DIRITTO INIEZIONE BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza agguingervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 158.  
3.a ediz. a nuovo ordine ridotta  
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Via della Sala N. 10, Milano. 3-843

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.

# PER CINQUE GIORNI SOLTANTO Grande Deposito in Via Turchia N: 514

Oggetti di belle arti in Alabastro e Marmo di Firenze con il ribasso del 25 per cento sui prezzi di fabbrica. Si lusinga il proprietario di vedersi oronato da numeroso concorso, nella ricorrenza delle strenne per le feste, prestandosi i detti oggetti benissimo ai regali d'occasione. 2 885

# LA LIBERTA

ANNO VII — DI ROMA — ANNO VII

Col primo dell'anno 1876 *La Libertà, Gazzetta del Popolo*, entra nel suo VII anno di vita. Il programma a cui questo giornale deve la sua popolarità e la sua diffusione, si riassume nelle parole: *Indipendenza e Moderazione*. A questo programma, a cui deve la lunga e costante benevolenza del pubblico, *La Libertà* si manterrà fedele anche per l'avvenire, cercando in pari tempo di meritare sempre più l'approvazione dei suoi associati e lettori.

Nel corso dell'anno 1875 *La Libertà* ha introdotto nel giornale utili ed importanti modificazioni; aumentando il formato e adoperando caratteri più minuti, ha potuto accrescere e le sue rubriche e consacrare una parte delle sue colonne ad argomenti di generale interesse. Nell'anno prossimo farà altrettanto.

Ogni numero della *Libertà*, contiene: **Rassegna Politica** ragionata sui principi avvenimenti che si svolgono all'estero.

**Articolo di fondo**, sulle più importanti questioni politiche ed amministrative del giorno sulle questioni militari e marittime, e sui fatti essenziali italiani e stranieri.

**Corrispondenze** delle principali città italiane: Firenze, Milano, Genova, Palermo, Napoli e Venezia.

**Cronaca Cittadina** redatta con cura speciale da due collaboratori, esclusivamente incaricati di raccogliere le notizie del giorno, accordando la preferenza a quelle che possono avere un interesse generale.

**Spigolature** italiane ed estere, che comprendono, non solo le notizie più salienti del giorno, ma eziandio il racconto dei fatti che possono maggiormente soddisfare la curiosità o richiamare l'interesse del pubblico.

**Notizie Recentissime**. Questa rubrica è destinata più specialmente a raccogliere le informazioni particolari della *Libertà*. Comprende eziandio le notizie di maggior momento, estratte con particolare diligenza e con opportuna brevità dai giornali italiani ed esteri che giungono in Roma con la posta del mattino.

**Rivista della Borsa e Notizie Finanziarie e Commerciali**. Dispacci telegrafici dell'Agencia Stefani e dispacci particolari della *Libertà*.

Oltre queste rubriche normali e quotidiane, *La Libertà* pubblica regolarmente: **Un'accurata Rassegna settimanale del Mercato**, col prezzo delle merci, delle derrate e del bestiame, venduti nel corso della settimana nelle principali piazze d'Italia.

**Rassegne scientifiche, artistiche, letterarie e drammatiche**.

**Seconda Edizione**. Durante le Sessioni del Parlamento, la *Libertà* pubblica tutti i giorni, meno i festivi, due edizioni; la prima esce inamancabilmente a ore 2 pomeridiane.

**Appendice Romanzi**. I romanzi pubblicati nelle appendici della *Libertà* hanno principalmente contribuito alla diffusione del giornale. Nell'anno prossimo daremo quattro romanzi originali italiani, e quattro romanzi stranieri, scegliendoli fra quelli di maggior grido che saranno pubblicati in Francia, in Germania ed in Inghilterra.

Nella seconda edizione, oltre un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, si contengono le ultime notizie politiche e parlamentari della giornata; e un sunto delle più importanti notizie estere che giungono con la posta della sera.

## Nella seconda metà di dicembre comincia nella Libertà un nuovo ed interessantissimo Romanzo originale italiano del rinomato LUDOVICO DE ROSA; L'Erede del signor Acerbi

Tutti coloro che prenderanno l'abbonamento alla *Libertà* dal primo gennaio 1876, riceveranno gratis i numeri che contengono il principio del nuovo Romanzo.

Atteso il suo grande formato ed i suoi minuti caratteri, *La Libertà* è uno dei giornali più a buon mercato della Penisola, ed il più a buon mercato della Capitale. Il prezzo d'abbonamento è infatti il seguente:

Un anno Lire 24 — Sei mesi Lire 12 — Tre mesi Lire 6.

Per associarsi il mezzo migliore è quello di inviare un Vaglia Postale: All'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, Roma. 874-6

# LA FAMIGLIA

SECONDO IL DIRITTO ROMANO per FRANCESCO SCHUPFER Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Premiata Tipografia edit. F. Sacchetto SELMI Prof. A.

## DELLA FABBRICAZIONE e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2